

teghe, e cessò in buona parte il tumulto. Ma al di fuori, fu più che mai gagliardo il movimento, e in ogni parte scorrevano genti armate per custodia de' posti, per cui gli Austriaci potuto avrebbono ritentare di aprirsi il passo ver la Città.

Questo strepitoso avvenimento trasse tosto a sè l'attenzione di tutta l'*Europa*; e somma fu in ogni parte la maraviglia, quando si seppe, che i Genovesi oppressi e spogliati, recuperata in un baleno la testè perduta libertà, aveano sbaragliati, uccisi, presi o cacciati di là dall'*Apennino* gli Austriaci. Ma lo stupore sij accrebbe più ancora, 1747 quando nell'anno presente si vide, che gli stessi Genovesi con forze disuguali (benchè fortemente assistiti da' potenti ajuti di *Francia*, e di *Spagna*) resistettero ai loro nimici per lo spazio di cinque mesi in circa, ora battendogli, ora allontanandogli con giornaliera zuffe, sino a costringerli a chiamare in loro ajuto la migliore e la più numerosa parte del loro esercito, che ritornava dalla infelice spedizione della *Provenza*, e finalmente a ritornarsene com'eran venuti.

Ma ripigliando l'interrotto filo, avidi gli Austriaci di vendicarsi, e rinforzati già da nuove numerose genti, al numero di venti mila, e fatti straordinarj preparativi, costringendo anche in gran numero gli abitanti dei Feudi Imperiali a marciare in compagnia di essi contra la Patria; all'apparir dell'